

32

L'intervista

Nel 2003 Alexia vince Sanremo con "Per dire di no". Nell'estate 2010 torna con il nuovo album di inediti Star. Dopo la dance, il pop, le ballate, il ritmo sfrenato, le influenze soul, Alexia approda al rock-pop, all'R&B fino a sfumature tipicamente black



ALEXIA

ESSERE MADRE È RICONOSCERE IL SAPORE DELLA VITA

Il ricavato della vendita dell'album è stato interamente destinato alla installazione di aule di informatica nei reparti di lungodegenza pediatrica degli ospedali di tutta Italia, per garantire ai piccoli pazienti di distrarsi dalla malattia e di mantenersi in contatto con il mondo esterno

DI SERENA BASCIANI

Alexia è una delle cantanti più note del nostro panorama musicale, è riuscita a spaziare attraverso diversi generi senza perdere mai di credibilità. Nel 1995 ha iniziato con la dance; il suo primo singolo, "Me and You", è arrivato in vetta alle classifiche di Italia e Spagna. Nel 2002, dopo anni di successi conseguiti grazie alla dance music, Alexia presenta a Sanremo "Dimmi Come", il primo brano da lei eseguito in lingua italiana, raccogliendo un immen-

so successo di critica e pubblico. L'anno successivo torna a Sanremo per vincere con "Per dire di no". Nell'estate 2010 Alexia torna sulla scena con un nuovo album di inediti: Star; dopo la dance, il pop, le ballate, il ritmo sfrenato, le influenze soul, con questo lavoro Alexia approda al rock-pop, all'R&B con sfumature tipicamente black. Oggi Alexia è tra i protagonisti di "Caro Papà Natale...3" La compilation che, per il terzo anno consecutivo, raccoglie brani inediti e alcune delle più belle canzoni di Na-



tale. Il ricavato della vendita dell'album è stato interamente destinato alla installazione di aule di informatica nei reparti di lungodegenza pediatrica degli ospedali di tutta Italia, per garantire ai piccoli pazienti di distrarsi dalla malattia e di restare in contatto con il mondo esterno.

Vuoi renderci partecipi delle sensazioni e delle emozioni che ti ha regalato questo progetto benefico?

Ti premetto che io faccio queste cose durante tutto l'anno.

Durante questo periodo dell'anno certo queste cose vengono più pubblicizzate e questo è un bene.

La solidarietà di cui mi occupo durante l'anno è legata ai progetti più disparati, questa cosa mi ha colpito perché si tratta di piccoli pazienti, che devono cercare di dimenticare la malattia.

L'aver voluto fortemente partecipare ad un evento così importante è dipeso anche dal fatto che mi sento molto fortunata, faccio un lavoro che mi consente di divertirmi e mantenermi. Mi sento in credito con la vita e credo che un gesto verso chi soffre sia la cosa più piccola che un'artista possa fare. Questo progetto si occupa di aiutare i bambini ricoverati in reparti di lungodegenza e soprattutto i loro genitori. Se mi trovassi in una situazione del genere come madre non saprei davvero come reagire, a quel punto la Alexia grintosa e spensierata che conoscete grazie al palcoscenico scomparirebbe. Con il cuore sono vicina a tutti quei genitori che devono vivere in una situazione del genere.

Come sei cambiata da quando sei madre?

Con la nascita di mia figlia, sono diventata finalmente sensibile. Mi spiego meglio, io sono sempre stata una persona buona, non sono mai stata una menefreghista però diventando madre ho cominciato a vivere non tenendo conto solo della mia voce. Quando si è giovani si è proiettati solo nella propria vita, la maternità ti cambia totalmente da questo punto di vista. È come se fossi un grandissimo fumatore che a causa del suo vizio non riesce a percepire più i sapori... avere un figlio è come smettere di fumare e tornare ad assaporare tutto!

Credi che un lavoro frenetico come il tuo porti a dimenti-

care gli aspetti importanti come l'attenzione alle vite meno fortunati?

Credo di sì. Non è soltanto il nostro lavoro però ad avere questo tipo di insidie, anche se noi siamo sovraesposti, ma tutti i lavori oggi sono complicati. Ma non dobbiamo mai dimenticarci che ci sono tante persone che non riescono ad arrivare alla fine del mese. Fare del bene migliora ognuno di noi ed appartiene ai piccoli gesti che tutti dovrebbero compiere nel quotidiano!

Parliamo un po' del tuo nuovo album, c'è stato un cambiamento di sonorità rispetto alle ultime cose, mi sbaglio?

No è vero, hai ragione. C'è una voglia di dire di più soprattutto dal punto di vista testuale. Denunciare delle cose che abbiamo tutti sotto gli occhi,



questo eccessivo bisogno di utilizzare il mezzo televisivo per diventare qualcuno. Io in copertina ho messo una cantante dentro uno schermo anni '50 per dimostrare la mia nostalgia verso un mondo più pacato, che io non ho vissuto direttamente, ma che era meno volgare. Oggi non si riesce a trovare un programma in cui non ci sia volgarità o compiacimento di chi ha vissuto una disgrazia e la vuole raccontare. Senza parlare dei talent show dove anche ragazzi talentuosi vengono bruciati perché lanciati nella mischia dello showbiz e della discografia senza aver costruito una strada, senza una gavetta alle spalle. Mi sono dovuta aiutare con delle sonorità un po' più dure per lanciare questo tipo di messaggi e poi mi sono addolcita in altri momenti.

I giovani vivono un momento difficile, sul finire del 2010 li abbiamo visti spesso in piazza a manifestare per i loro diritti. Cosa pensi tu che per più di un decennio sei stata la colonna sonora della spensieratezza di molti di quei ragazzi che oggi sono in manifestazione?

Purtroppo si vede solo il creti-

no che in quelle manifestazioni si lascia andare alla violenza, invece io credo che facciano bene a far sentire la loro voce, solo creando disordine si fa capire che un problema c'è. I problemi ci sono e trovo che tra pochi scellerati ci siano anche quelli che vogliono costruirsi e reclamare il futuro. Io mi metto nei panni di questi ragazzi, quando avevo la loro età facevo fatica a studiare e penso che se nonostante tutta quella fatica non avessi avuto nemmeno uno straccio di sicurezza per il domani, ma solo stage che retribuiscono a mala pena le spese della metro, allora forse anche io sentirei il bisogno di urlare il mio dissenso. Detto questo c'è da sperare che in futuro gli studenti sappiano organizzarsi senza correre il rischio di finire vittime di pochi facinorosi.

Dove possiamo vederti dal vivo nel prossimo futuro?

Per le Festività ho preso un piccolo periodo di vacanza, trascorso in famiglia. Rientro in sala con l'anno nuovo. Dal vivo ci saranno appuntamenti verso la fine di Gennaio in club dove farò mini concerti ma in questo periodo sarò molto concentrata sul lavoro in studio. ●

